PARTE QUARTA

PAGINA BIANCA

SVILUPPI DELLA COOPERAZIONE DI POLIZIA NEI PAESI DELL'AREA BALCANICA NELL'ANNO 2005

I risultati su esposti inducono, per il futuro, a considerare l'opportunità di compiere un ulteriore passo verso l'ottimizzazione dell'impiego di detta rete affinché essa possa esprimere ogni sua potenzialità e non si disperdano le risorse impegnate in quell'Area, adeguando, al contempo, la strategia nazionale alle linee tracciate in sede comunitaria.

E' stato rilevato che il nuovo assetto delle frontiere dell'Europa, se da un lato potrà facilitare l'importazione in Europa di sacche di criminalità provenienti da quell'area, potrebbe, dall'altro, rivelarsi un vantaggio per l'Unione europea. Infatti, essendo alcuni Paesi balcanici tra quelli in via di adesione, è auspicabile che la integrazione degli stessi nel contesto comunitario sia associata - avvalendosi anche del processo di stabilizzazione in atto in quei Paesi –ad un'attenta opera di sensibilizzazione delle competenti Autorità locali verso l'attuazione di riforme sostanziali nella lotta alla criminalità e l'adeguamento dei rispettivi standard di sicurezza

Sempre più si avverte, infatti, l'esigenza di una maggiore coesione tra le iniziative e le strategie singolarmente adottate dai Paesi impegnati nell'area balcanica – le quali, perlopiù, corrispondono attualmente ai singoli interessi nazionali – prospettando la realizzazione di un progetto comune da sviluppare secondo linee programmatiche condivise e coordinate, allo scopo di mettere a frutto l'esperienza ed il materiale informativo acquisiti dagli Uffici di Collegamento.

Alla luce delle nuove disposizioni che, recependo la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 27 febbraio 2003, regoleranno la materia degli Ufficiali di Collegamento, potrebbe considerarsi la possibilità di intraprendere un processo di standardizzazione delle procedure di scambio delle informazioni prodotte dagli Ufficiali di Collegamento operanti nell'aera

balcanica, nella prospettiva di favorire il flusso informativo anche tra le diverse reti che si vanno costituendo (ILO's – IDO's).

Inoltre, in linea con l'orientamento diffuso tra gli Stati membri, è opportuno dare avvio allo sviluppo, con l'ausilio dell'Ufficio Europeo di Polizia, di una prassi comune di attività di intelligence finalizzata al rafforzamento delle attività operative su soggetti ed organizzazioni criminali di origine albanese ed altre ad esse collegate e sui relativi traffici.

La notevole portata innovativa delle menzionate iniziative, la cui realizzazione deve necessariamente far riferimento all'esperienza maturata dal nostro Paese, primo fra gli Stati membri dell'Unione Europea ad aver costituito una struttura organizzata di cooperazione di polizia in quell'area, nonché dell'impegno relativo alla realizzazione del Piano di Azione COSPOL, i cui sviluppi operativi sono previsti nel corso del 2005, accredita ulteriormente l'importanza di continuare a sostenere, in tale ambito, il contributo italiano allo sviluppo dei programmi di cooperazione avviati con i Paesi dell'Area balcanica.

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

1. Protocollo d'intesa (anno 2003).

2. Piano sul coordinamento delle motovedette della polizia di frontiera albanese con quelle della Guardia di Finanza.

3. Assistenza tecnica.

4. Punto di situazione sul fenomeno droga in Albania.

5. Esiti delle iniziative sviluppate e dei risultati conseguiti dall'Ufficio di collegamento Italiano Interforze in Albania nel periodo Gennaio – Dicembre 2004.

6. Leggi d'iniziativa approvate negli anni 2002 – 2003 – 2004 dal Parlamento albanese e proposte di legge in preparazione.

7. Accordo tra il Ministero dell'Ordine Pubblico e la Procura Generale albanese sulla "Organizzazione e funzionamento del Gruppo Operativo sul Crimine Organizzato.

8. Dati statistici forniti dal Ministero dell'Ordine Pubblico albanese relativo ai risultati conseguiti dalle forze dell'ordine albanesi nell'anno 2004.

9. 2^ Conferenza sull'utilizzo degli Ufficiali di Collegamento operanti nell'Area balcanica.

10. Dati statistici degli Uffici di Collegamento italiani nell'Area balcanica nell'anno 2004.

11. Centro Antitraffici di Valona - Criteri di cooperazione.

12. Partecipazione dell'Ufficio di Collegamento Interforze Italiano a riunioni o incontri tecnici.

PAGINA BIANCA

All. 1

Protocollo d'intesa

PAGINA BIANCA

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI ALBANIA CONCERNENTE LO SVILUPPO DEI PROGRAMMI A SOSTEGNO DELLE FORZE DI POLIZIA ALBANESI E LA COLLABORAZIONE TRA I DUE PAESI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITA' ATTRAVERSO L'UFFICIO DI COLLEGAMENTO ITALIANO IN ALBANIA E L'UFFICIALE (O UFFICIALI) DI COLLEGAMENTO ALBANESE (i) IN ITALIA.

- Visto l'Accordo in vigore tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana ed il Ministero dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania in materia di lotta contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope e contro la criminalità organizzata, firmato a Tirana il 24 agosto 1991;

- Tenuto conto del Protocollo Aggiuntivo firmato a Tirana il 24 agosto 1991 dai Ministri dell'Interno della Repubblica Italiana e dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania, ad integrazione del precedente Accordo;

- Preso atto del Processo Verbale della 1^ riunione del Comitato Bilaterale italo – albanese di cui all'Accordo del 24 agosto 1991, svoltasi a Tirana il 9 dicembre 1996;

- Considerati i Protocolli d'Intesa bilaterali siglati negli anni 1997, 1998, 2000 e 2001;

- Valutati i risultati conseguiti dalla Missione Italiana Interforze nell'attività di consulenza, addestramento e assistenza a favore delle forze di polizia albanesi e dall'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze, in collaborazione con la polizia albanese, nella lotta alla criminalità, nonchè le iniziative sviluppate dal Ministero dell'Ordine Pubblico albanese per l'aggiornamento dei profili organizzativi ed operativi della Polizia di Stato schipetara;

- Confermato il reciproco interesse al rafforzamento delle intese per conferire una maggiore efficacia e sistematicità alla lotta contro la

criminalità organizzata ed al contrasto dei flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti tra l'Italia e l'Albania;

– Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Albania, qui di seguito denominati Parti, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1

La Parte italiana, in relazione alle esigenze connesse con la realizzazione dei programmi previsti dai precedenti Protocolli d'Intesa, presta, ove necessario, su richiesta della parte albanese, l'ulteriore sostegno alle Forze di polizia schipetare, ad integrazione delle attività di consulenza e addestramento finora espletate.

Art. 2

Per assicurare un più efficace contrasto dei flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti, attraverso un aggiornato dispositivo navale per il controllo delle coste albanesi, la Polizia di Confine schipetara, impiegando anche i mezzi navali e le attrezzature tecniche cedute da parte italiana, a titolo gratuito, per aumentarne la capacità operativa, garantisce il pattugliamento della intera fascia costiera, con l'assistenza, fino al 31.12.2003, di unità navali delle Forze di polizia italiane.

Saranno perfezionate intese, a livello tecnico-operativo, per le necessarie integrazioni delle attività di contrasto dei citati fenomeni lungo le coste con quelle svolte dalla Polizia di Confine albanese sul proprio territorio.

La parte albanese darà attuazione alle iniziative volte a facilitare il coordinamento tra le attività specificate nei precedenti commi e quelle previste dagli accordi bilaterali e multilaterali riguardanti il controllo dei propri confini terrestri e marittimi.

Resta confermato l'impiego, secondo le modalità concordate a livello tecnico, dei mezzi aerei delle Forze di polizia italiane per assistere l'attività della polizia albanese nelle operazioni di prevenzione generale e di contrasto della criminalità.

Art. 3

La cooperazione bilaterale nella lotta alla criminalità, in particolare quella organizzata, ed ai traffici illeciti che interessano i due Paesi, è sviluppata in modo sistematico attraverso l'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze istituito in Albania e dall'Ufficiale (o Ufficiali) di Collegamento albanese (i) distaccato (i) in Italia.

Art. 4

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania e l'Ufficiale (o gli Ufficiali) di Collegamento albanese (i) in Italia assicurano fino al 31 dicembre 2003, fatti salvi eventuali rinnovi, il necessario raccordo informativo ed investigativo con le strutture di polizia del Paese ospitante, destinato ad incrementare la collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità.

L'azione dei medesimi si conforma alle linee programmatiche fissate dall'Accordo bilaterale e dal Protocollo Aggiuntivo del 24 agosto 1991 e tiene conto degli esiti della cooperazione sviluppata ai sensi dei Protocolli d'Intesa sottoscritti dalle Parti contraenti nei decorsi anni.

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania espleta, altresì, il raccordo con il Centro Cooperazione Internazionale Antitraffico di Valona attraverso la partecipazione di propri rappresentanti alle attività del citato organismo.

Per le questioni concernenti lo status, i privilegi e le immunità del personale dell'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze, nonché dei beni e delle proprietà del medesimo, i termini d'impiego e le condizioni di servizio, le facilitazioni di comunicazione e valutarie, i reclami, i procedimenti legali, la soluzione delle controversie e quant'altro connesso con la presenza e l'attività dell'Ufficio in Albania, si applicherà, mutatis mutandis, quanto disposto dal "Memorandum of Understanding on the status of the EC Police Assistance (ECPA) project in Albania" tra il Governo dell'Albania e l'Unione Europea, sottoscritto a Tirana in data 6 marzo 2002.

Analogo trattamento va riservato alla componente navale ed aerea delle Forze di polizia italiane ed al relativo personale, nonché agli specialisti di queste ultime, impegnati, di volta in volta, in attività di supporto, consulenza, addestramento ed assistenza a favore della polizia schipetara.

Analoga disciplina è prevista per l'Ufficiale (i) di Collegamento albanese (i) presente (i) sul territorio italiano.

Per gli altri aspetti delle garanzie a favore dei rappresentanti delle Forze di polizia italiane restano valide, inoltre, le disposizioni previste nei precedenti Protocolli d'Intesa.

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania continua a svolgere il coordinamento delle attività di cui agli artt.1 e 2 del presente Protocollo, finalizzandole al contrasto della criminalità e dei traffici illeciti.

Art.5

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania e l'Ufficiale (o gli Ufficiali) di Collegamento albanese (i) in Italia collaborano, rispettivamente, con la Direzione Centrale della Polizia Criminale presso il Ministero dell'Ordine Pubblico albanese e con l'omologa Direzione Centrale del Ministero dell'Interno Italiano - Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Ad essi sono assegnati i seguenti compiti:

- raccolta e analisi delle informazioni sull'andamento della criminalità, sulle associazioni e sui soggetti criminali e sui traffici illeciti di interesse comune per i due Paesi;
- approfondimento delle informazioni in ordine a specifiche indagini;
- ricerca di latitanti;
- assistenza di polizia sul piano tecnico e scientifico;
- agevolazione dell'attività delle autorità giudiziarie nazionali presso le competenti autorità del Paese ospitante;
- studio delle linee di politica criminale volte a superare le difficoltà operative derivanti dalle difformità dei sistemi giuridici dei due Paesi.

Art. 6

Le Parti, nel garantire il reciproco scambio di informazioni in materia di criminalità e traffici illeciti per il tramite delle strutture di collegamento previste dal presente Protocollo, si impegnano a non comunicare a Paesi Terzi le informazioni acquisite dall'Ufficio o dagli Ufficiali di Collegamento, senza l'assenso del Paese che le ha fornite.

Art. 7

Ciascuna Parte contraente assume l'onere inerente al finanziamento dei propri Uffici e alla gestione del personale.

Art.8

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda delle due notifiche, con le quali le Parti contraenti si saranno comunicate l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Protocollo.

Fatto a Lecce il 12.11.2002 in due testi originali facenti ugualmente fede ciascuno, nelle lingue italiana e albanese.

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA DI ALBANIA



PAGINA BIANCA